

MUSICA E CULTURA NEI LAGER NAZISTI

La resistenza di Pietro Maggioli e dei compagni di prigione

Il pomeriggio di parole e musica che si svolgerà il 30 gennaio nella Sala archivi della Biblioteca Civica di Rovereto sarà dedicato alla scoperta della figura di Pietro Maggioli.

A cura di Accademia degli Agiati, MITAG, Conservatorio Bonporti di Trento, Centro Studi Riccardo Zandonai, ANPI del Trentino, Associazione Filarmonica di Rovereto; con il sostegno del Comune di Rovereto, Assessorato alla Cultura.

«Chi non è passato in queste situazioni, non può immaginare quanto abbiano contatto le attività intellettuali ed artistiche nei Lager, infondendo una forza morale, una preziosa stimolazione di energie e di nuove prospettive. Per questo Maggioli, così pieno di vita e di entusiasmo, professore di musica, riunì gruppi di giovani ufficiali degli Alpini per cantare in coro, o suonava egli stesso per chi amava la musica su un pianoforte in una remota baracca dove si diceva la Messa. Per questo si organizzavano dizioni di poesia, recite teatrali. Guareschi col suo estro satirico infondeva buon umore. Io stesso, che fin dall'inizio perseguii l'idea di fornire a tanti giovani ignari, i fondamenti e i valori della democrazia, iniziai il 20 gennaio [1944] un regolare 'Corso di cultura politica' e dibattiti nelle varie baracche, con effetti che mi confortarono». Così rievoca Bruno Betta, prestigioso insegnante a Trento e animatore di una resistenza morale dei militari prigionieri nella Germania hitleriana.

Pietro Maggioli (1907-1963), nato a Milano, formatosi a Pesaro, fu insegnante presso l'Istituto Magistrale di Rovereto dal 1941-42 al 1952, segnalandosi da subito per la sua capacità di trasmettere amore per la musica. Nei campi di prigione degli ufficiali questa attitudine si tradusse in un'attività instancabile di esecuzione e di composizione, nell'ambito liturgico come in quello dei ritrovi di spettacolo che pure in situazioni di rigida detenzione si riuscì a realizzare. A questo aspetto comunitario, a questa resistenza senz'armi è dedicato l'incontro che si concluderà con l'esecuzione di alcuni brani.

Motore del progetto di riscoperta della figura di Pietro Maggioli è Roberto Setti che, con Rossano Recchia, aveva incontrato Maggioli nella ricerca per la storia dell'Istituto Magistrale, *La fabbrica dei maestri: il primo secolo di vita dell'Istituto magistrale di Rovereto (1874-1969)*. Setti e Recchia sono autori di diverse pubblicazioni intorno a istituzioni e aree culturali e sociali della città. Tra queste, a quattro mani: *Ginnastica, igiene, istruzione e condizione femminile tra '800 e '900 a Rovereto* e *"Una vasca a favore delle anime e dei corpi delle bagnanti". La piscina Beata Giovanna di Rovereto*.

Con l'intento di approfondire la conoscenza della figura e delle opere di Maggioli si è riunito un ampio sodalizio di studiosi e promotori culturali - molti dei quali porteranno il loro contributo nel corso del pomeriggio - che si sono anche ripromessi di approfondire ulteriormente le ricerche per portare alla luce e all'esecuzione le composizioni di Moggioli di cui si sono perse le tracce.

Un assaggio di queste ci sarà già quest'anno, in un prezioso momento musicale di fine pomeriggio reso possibile grazie alla partecipazione amichevole di Calogero Di Liberto, pianista di fama internazionale e Direttore del Conservatorio Bonporti di Trento e Riva del

Garda, che si presta come esecutore e curatore del programma musicale con due studenti.

Tra le istituzioni promotrici, l'Accademia degli Agiati che con questa iniziativa dedicata a Pietro Maggioli intende illuminare un aspetto forse poco noto della deportazione: la 'resistenza spirituale'. Figure come quella dell'insegnante roveretano Maggioli hanno saputo opporre, attraverso la musica, la cultura e la religiosità, la propria umanità alla disumanizzazione dei Lager.

Incontro

Con il coordinamento di Camillo Zadra (Accademia degli Agiati) e Federica Fortunato (Centro Studi Zandonai), interverranno:

Nicola Labanca (Università di Siena) "Militari italiani prigionieri nei campi nazisti: gli Imi, le loro vicende, il ricordo personale e quello pubblico", **Roberto Setti e Rossano Recchia** (Accademia degli Agiati) "Per un profilo biografico di Pietro Maggioli", **Fabrizio Rasera** (Accademia degli Agiati) "Maggioli e gli altri. Azione culturale e musica negli scritti autobiografici dei prigionieri", **Paolo Marangon** (Università di Trento e Accademia degli Agiati) "La religiosità nei campi di prigione. Il Cantico delle creature musicato da Pietro Maggioli", **Orietta Caianello** (Conservatorio di Bari) "La musica nei Lager nazisti: tra sopravvivenza e memoria", **Angela Annese** (Conservatorio di Bari) "Gino Marinuzzi junior e i suoi Lager Lieder «in prigione il 15/10/44»".

Concerto

Elena Vianini (soprano), **Filippo Massetti** (violoncello) e **Calogero Di Liberto** (pianoforte) eseguiranno i seguenti brani:

Pietro Maggioli, *Soli*, soprano e pianoforte; Pietro Maggioli, *Tristezza*, soprano e pianoforte; Giuseppe Selmi, Adagio dal *Concerto spirituale*, per violoncello e pianoforte; Giuseppe Selmi, *Preghiera*, per violoncello e pianoforte.